

RISPARMIO & INVESTIMENTI

Nelle opzioni è già evidente l'anomalia attesa sulle azioni

■ Oltre agli effetti sulle azioni occorre considerare quelli sul mercato dei derivati di Borsa Italiana dove sono scambiate anche le opzioni. «Negli anni — spiega Enrica Bolognesi, ricercatrice dell'Università di Udine che ha condotto approfonditi studi sull'argomento — gli aumenti iperdiluitivi hanno generato ingenti perdite per gli investitori che operano in opzioni, non attribuibili al rischio di mercato ma al meccanismo di aggiustamento dei contratti: per chi possiede titoli e al contempo vende opzioni *call* su di essi, il rischio di aumento delle quotazioni dei titoli è, in teoria, coperto dal possesso dei titoli stessi. Nella realtà, invece, in passato molti di essi sono stati costretti ad acquistare i titoli necessari per la con-

segna alla controparte a causa dell'esercizio anticipato dei contratti. Il numero di titoli da consegnare era pari al nuovo lotto di azioni, cui corrispondeva un rilevante multiplo del lotto precedente. Anche in quest'ultimo aumento Mps il problema si ripresenta». In settimana i contratti *call* incorporavano aspettative di rialzo del titolo anche del 30%, con una volatilità dei prezzi delle azioni ben superiore a quella implicita nei contratti *put*. Nei prezzi dei derivati è quindi già evidente che si sta per verificare una nuova anomalia sul listino azionario. «Per quanto riguarda il mercato dei derivati — continua Bolognesi — considerata la scelta, anche in questo caso, di non procedere alla modifica del meccanismo di rettifica dei

contratti, se non verranno sospesi gli esercizi anticipati, i venditori di opzioni *call* si troveranno a subire ancora gli effetti dell'andamento anomalo del sottostante in un contesto di scarsità di titoli negoziati». Altro tema su cui da anni si sta discutendo.



Peso: 17%